

DEI GIOVANI PENALISTI

«Andato oltre il proprio ruolo»

«a diatriba tra Magistratura e politica sul decreto "salva Premier"»



L'intervento del segretario generale Uilpa

Sarno: per fare la riforma serve parlare con il sindacato

E' apparso polemico nei confronti del Governo Eugenio Sarno, Segretario Generale della UILPA - Penitenziari. «Sono in aumento - ha detto - i casi di suicidio tra le guardie carcerarie. Il problema è che si dovrebbe parlare di carcere anche con chi il carcere lo fa perchè vi opera quotidianamente, invece si parla con tutti meno che con i diretti interessati». Ha citato dati da bollettino di

guerra Sarno parlando di un Corpo di Polizia Penitenziaria segregato in carcere forse peggio dei detenuti.

In tre mesi 62 feriti per aggressioni da detenuti e molti casi di suicidio, questo anche a causa del fatto che ormai in carcere la permanenza dura spesso pochi giorni: i dati statistici dimostrano che è nella prima settimana di detenzione che i detenuti compiono la maggior parte di atti autolesionistici, tentativi di suicidio e aggressioni alle guardie carcerarie.

«L'innovazione tecnologica - ha aggiunto - è inesistente, le guardie girano ancora con mazzi di chiavi da tre chili. Noi del sindacato siamo testimoni, giudici e pubblici ministeri. Siamo aperti al confronto con la politica e "daltonici" visto che l'unico colore che ci interessa è quello del diritto. Ancora oggi rivendichiamo l'opportunità dell'indulto e chiediamo, anzi quando ci sarà il prossimo».

Ha ribadito la necessità che a legiferare in materia sia il Parlamento e che è inopportuna la moda di "parlare per slogan".

«Abbiamo bisogno di fatti, non di pronunciamenti ed, siamo andando verso l'implosione perchè non sono state fatte le modifiche strutturali di cui aveva bisogno il siste-



ma».

Le carceri hanno, infatti, perso una parte di posti e la saturazione non avverrà più a 61.000 detenuti ma a 57.000 e non più a 61.000.

«Quando ci troveremo le rivolte nelle carceri - ha detto - non pensate che si sedino con il ramoscello d'ulivo e poliziotti che sappiano usare manganello e scudo sono sempre di meno, per il feticcio della rieducazione, spero che non si ripeta la stagione degli anni '80 in cui avevamo anche i governanti contro oltre ai detenuti. Questa non è repressione, è legittima difesa».

Se si vuole mettere mano alla riforma, ha concluso, è con il sindacato che ci si deve confrontare.

azione degli avvocati irpini

«basta con le leggi no dall'emotività»

anno ben sperare, quella delle amere penali non è una posizione ideologica ma di chi è stato nune tutelare istituzionale della carta costituzionale. «In questi giorni si discorrono i cambiamenti della legge Ciriello, la legge che ha stretto le maglie di accesso ai benefici penitenziari. L'altro è il disegno di legge Berselli alle "modifiche alla 364 sui ermessi premio"».

pacchetto sicurezza è, a giudizio del penalista, analogo a quello del governo Prodi e

genera "spaesamento culturale".

«Stiamo passando - ha detto - da una politica criminale ispirata al rispetto degli artt. 24, 27 e 111 della Costituzione ad una "politica criminale attuariale" guidata dal convincimento che i reati allignino all'interno di determinati gruppi di soggetti. E' una maldestra applicazione della "tolleranza zero" degli USA - in cui la clandestinità è reato. Ci deve essere una levata di scudi da parte di chi pratica il diritto avendo davanti la Costituzione».

AVELLINO - La situazione carceraria in Italia è «come una bella donna con un abito sgualcito». Così **Carmine Ruggiero**, Presidente Associazione Giovani Penalisti Irpini, ha riassunto i disagi che caratterizzano il settore penitenziario a partire dall'eccessivo sovraffollamento delle carceri.

Questo l'esordio del convegno intitolato: *Emergenza carceri: funzioni della pena, sanzioni alternative e misure indulgenziali*. Con dati alla mano i professionisti che hanno partecipato all'incontro hanno messo in evidenza il caso "Pacchetto sicurezza" ed i disagi che spesso le guardie carcerarie sono costrette a subire mentre svolgono il loro lavoro. Ne fa un esempio **Eugenio Sarno**, Segretario Nazionale della Uilpa Penitenziaria: «Il corpo sta vivendo un momento delicato, ben sessantadue aggressioni (l'ultima a Alessandria) in tre mesi da parte degli stessi detenuti. Questo è un dato allarmante che deve farci riflettere».

Bisogna che ci sia solidarietà nei confronti di chi indossa una divisa ed ogni giorno affronta quella delicata realtà. E solo chi opera nelle carceri a mio avviso può parlare di carceri, dei disagi che si vivono al suo interno e di un'attesa agonizzante per una riforma concreta e giusta dell'amministrazione penitenziaria». Per risolvere il sovraffollamento delle carceri Sarno spiega: «E' un dato di fatto che gli effetti dell'indulto sono ormai svaniti. Io rivendico, coerentemente, quella scelta. Necessaria e



obbligata dallo stato delle cose, anche se molti politici che l'hanno votato ne hanno dimenticato le ragioni e l'opportunità. Il trend degli ingressi è in crescita e tra pochi mesi le condizioni di sovraffollamento saranno di nuovo insostenibili. Se davvero si vuole garantire una detenzione civile e si vogliono garantire condizioni di lavoro decenti bisogna intervenire immediatamente. In questo, però, gli operatori penitenziari passano poco. Deve essere la politica a dare delle risposte concrete. Occorreva sostenere l'indulto con interventi strutturali, ma questo non è stato fatto. Bisognava far capire ai cittadini che garantire la certezza della pena non significava necessariamente "buttare le chiavi". Anche **Antonio Guerriero**, Procuratore Capo di Sant'Angelo dei Lombardi è pienamente d'accordo su questo passaggio e lo ha

fatto capire con un esempio: «Siamo nettamente contrari alla privatizzazione delle carceri e alla co-

dalle macerie da alcuni detenuti. E' questa molla di solidarietà che scatta e ci lascia riflettere. I dete-

Emergenza carceri, funzioni della pena, indulto e pacchetto sicurezza, questi gli argomenti che hanno caratterizzato il confronto alla presenza dell'europarlamentare Gargani che ha replicato alle recenti dichiarazioni di Mancino. Assente il Ministro della Giustizia Angelino Alfano

siddetta tolleranza zero esercitata negli Stati Uniti. Faccio un esempio: all'epoca del terremoto la struttura della Polizia Penitenziaria di Sant'Angelo dei Lombardi fu totalmente distrutta: tre agenti della Polizia penitenziaria persero la vita, altri vennero liberati

nuti hanno comunque il diritto di riscattarsi e di recuperare». Mancava all'appello il Ministro della Giustizia Angelino Alfano impegnato a Roma sul decreto legge sicurezza. Presente invece al tavolo il Presidente dell'Ordine degli avvocati Edoardo Volino,

visto che l'iniziativa è stata voluta dall'Ordine degli Avvocati irpini in collaborazione con la segreteria generale Uilpa penitenziaria. Hanno partecipato al confronto il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, **Ettore Ferrara**, il presidente del tribunale di sorveglianza di Napoli, **Angelica Di Giovanni**, il vice presidente della commissione giustizia della Camera dei deputati, **Federico Palomba**, il presidente della commissione giuridica del Parlamento Europeo, **Giuseppe Gargani**, il membro della Commissione difesa della Camera dei deputati, **Filippo Ascierio** e il segretario generale Uilpa Penitenziari **Eugenio Sarno** e **Luigi Petrillo** presidente della Ca-

mera penale irpina e **Gerardo Di Martino** presidente dell'associazione organizzatrice. L'intervento dell'onorevole Gargani ha messo in evidenza che «sono proprio i contrasti ad aver impedito una riforma alla giustizia. Il pacchetto sicurezza, argomento su cui abbiamo volto l'interesse, deve essere corretto ma non aggravato da contrasti».

Sono dell'opinione che le leggi vanno approvate sempre in accordo con le categorie e devono avere riscontro e dibattito dialettico, non inventiamo l'incostituzionalità».

Poi un riferimento al provvedimento Berlusconi e a tutte le polemiche che, nei giorni precedenti, lo hanno investito: «Mi dispiace che sia stato proprio il mio amico, il Senatore Nicola Mancino, ad incrementare il contrasti di cui parlavo prima. Il Csm non può stabilire se la legge è costituzionale o no, ma se ne può discutere insieme».



Oltre 30 anni di esperienza.

www.castellanoinfissi.it
info@castellanoinfissi.it

castellano

Porte Portoni Infissi Persiane infissi S.p.A.